



- 1 -

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture,
Opere Civili ed Impianti Industriali

02/07/09

DSA-RIS-00-2009-0000273



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.nrot DSA - 2009 - 0016731 del 02/07/2009

Indirizzi in allegato

Pratica N. DSA-VIA-IE-00 (2009.0087).....

Ref. Mittente:

OGGETTO: Procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi del D.lgs n. 152/2006 come modificato dal D.lgs n. 4/2008, relativa al progetto di centrale termoelettrica da 1320 MWe alimentata a carbone e relative opere connesse, localizzata in Comune di Montebello Jonico, nell'agglomerato industriale di Saline Joniche (RC) - proponente Società SEI S.p.A. Richiesta di integrazioni.

Con riferimento alla procedura di VIA in oggetto il gruppo della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, incaricato dall'istruttoria tecnica, ha comunicato, con nota allegata n. CTVIA-2009-0002234 del 10.06.2009 (prot. DSA-2009-0015002 del 12.06.2009), la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relative alla documentazione di VIA già prodotta da codesta Società.

Nel richiedere, pertanto, a codesta Società a voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 60 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, anticipata via fax.

Entro il medesimo termine dovranno inoltre essere fornite le integrazioni relative all'autorizzazione integrata ambientale, indicate nell'allegata nota della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale n. CIPPC-00-2009-0000814 del 07.04.2009 e che risultano essere già state richieste a codesta Società con nota DSA-2009-0009571 del 16.04.2009.

Si precisa che qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni sopra dette decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657223001 / fax 0657223040 - e-mail: dsa@minambiente.it

Ufficio Mittente: MATT-DSA-VIA-IE-00
IE-011163

Codesta Società, prima della scadenza del termine, potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Salvaguardia Ambientale, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma in:

- ✓ 3 copie in formato cartaceo;
- ✓ 3 copie in formato digitale secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "Documentazione in formato digitale a supporto delle Commissioni VIA".
- ✓

Si ricorda in merito che l'elaborato in questione è acquisibile sul sito Internet www.dsa.minambiente.it, secondo il percorso *homepage – area libera consultazione – documenti*.

Inoltre copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Qualora, sulla base di valutazioni effettuate successivamente alla presentazione dell'istanza o a seguito delle integrazioni richieste, codesta società ritenesse di apportare modifiche al progetto originariamente presentato, unitamente alla presentazione delle modifiche dovrà essere trasmessa una dichiarazione con un valore aggiornato del costo delle opere e l'attestazione del pagamento dell'eventuale relativo saldo dovuto per il contributo dello 0,5 per mille ai sensi dell'art. 9 comma 6 del DPR 90/2007.

Questo Ministero si riserva di valutare, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, l'opportunità di procedere ad un avviso al pubblico al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni.

Con la presente, inoltre si chiede a codesta Società di recarsi presso gli Uffici della scrivente al fine di ritirare copia delle osservazioni presentate dal pubblico, nonché copia del verbale della Conferenza dei Servizi del 17.09.2008, al fine della presentazione delle eventuali controdeduzioni.

Il Dirigente della div III
Dott. Mariano Grillo

ALL. CS

Elenco indirizzi

SEI S.p.A.
Via G. Uberti, 37
20129 MILANO

Anticipata via fax al n. 02 76456637

e p.c. Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'Energia
Nucleare,
le Energie Rinnovabili e l'Efficienza
Energetica)
(ex Ufficio XII - Produzione di
Energia Elettrica
Via Molise, 2
00187 ROMA

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'Energia
Nucleare,
le Energie Rinnovabili e l'Efficienza
Energetica
Comitato nazionale per la gestione
della direttiva 2003/87/CE
Via Molise, 2
00187 ROMA

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Direzione Generale per la Qualità e
la
Tutela del Paesaggio l'Architettura
e l'Arte Contemporanee
Via di San Michele 22
00153 ROMA

Ministero Dell'Ambiente E Della
Tutela Del Territorio E Del Mare
Direzione Generale per la Ricerca e
lo Sviluppo Ambientale
Comitato nazionale per la gestione
della direttiva 2003/87/CE
SEDE

Ministero Dell'Ambiente E Della
Tutela Del Territorio E Del Mare
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione VI - RIS
SEDE

Regione Calabria Assessorato
Ambiente E Territorio Nucleo VIA
Viale Isonzo, 414
88100 CATANZARO CZ

Regione Calabria Dipartimento
Politiche Dell'Ambiente Servizio
Valutazione Impatto Ambientale
Via Cosenza, 1/G
88063 CATANZARO LIDO CZ

Provincia Di Reggio Calabria
Assessorato Ambiente
Via S. Anna
89127 REGGIO CALABRIA

Comune Di Reggio Calabria
Palazzo S. Giorgio Piazza Italia, 1
89125 REGGIO CALABRIA

Comune Di Bagaladi
Via Matteotti, 4
89060 BAGALADI RC

Comune Di Calanna
Via Bruca, 2
89050 CALANNA RC

Comune Di Melito Di Porto San
Salvo
Via Rimembranze, 19
89063 MELITO DI PORTO SAN
SALVO RC

Comune Di Condufuri
Via Croce, 1
89030 CONDUFURI RC

Comune Di Montebello Jonico
Via Portovegno, 1
89064 MONTEBELLO JONICO RC

Comune Di Motta San Giovanni
Piazza Pasquale Alecce, 1
86065 MOTTA SAN GIOVANNI RC

Comune Di Roghudi
Via San Leonardo, 1
89060 ROGHUDI RC

Comune Di San Lorenzo
Piazza Bruno Rossi, 15
89069 SAN LORENZO RC

Presidente della Commissione
Tecnica
di Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA/VAS
Via C. Colombo, 112
00147 ROMA



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

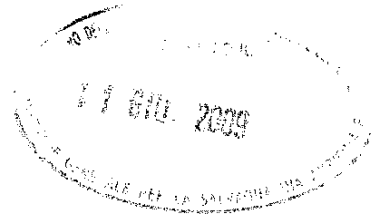
U.prot CTVA - 2009 - 0002234 del 10/06/2009



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0015002 del 12/06/2009

Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale Divisione III
c.a. dott. Mariano Grillo
SEDE



e p.c.

Pratica N.

Ref. Mittente:

**OGGETTO: Richiesta integrazioni - Centrale di Saline Joniche,
Proponente: SEI Saline Energie Ioniche - Istruttoria VIA**

Con la presente si comunica quanto rappresentato dal Gruppo Istruttore incaricato e verificato dal Coordinatore della Sottocommissione VIA.

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e di quanto emerso nel corso della riunione, si ritiene necessario acquisire, per il proseguo dell'istruttoria, le integrazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti di seguito indicati.

1. Fornire le controdeduzioni puntuali a tutte le osservazioni del pubblico ed al verbale della Conferenza dei Servizi del 17.9.2008;
2. fornire le integrazioni richieste dalla Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale - IPPC;

A. Riguardo al quadro di riferimento programmatico della Centrale, delle opere connesse e dell'elettrodotto, si chiede:

3. di fornire indicazioni circa l'effettiva disponibilità delle aree interessate dal progetto;
4. con riferimento alla piattaforma europea Zero Emission Platform - ZEP, che si propone di incoraggiare la sperimentazione della tecnologia di cattura e stoccaggio della CO₂ (CCS), di indicare se il sito produttivo è stato inserito nella lista dei 12 progetti dimostrativi selezionati che riceveranno un sostegno comunitario;
5. con riferimento alla Delibera CIPE del 2 aprile 2008 n. 61 che ha approvato il Progetto strategico speciale denominato "Programma straordinario nazionale per

il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati" da cui risulta la classificazione dell'area come Sito di Interesse Regionale "Agglomerato industriale di Saline Joniche (RC)":

- a. di approfondire la coerenza del Progetto e delle indagini di caratterizzazione condotte;
 - b. di verificare se è stato predisposto un Piano di intervento sull'area e, in caso di esito positivo della verifica, indicare in quale fase si trova la relativa procedura di approvazione e finanziamento;
6. con riferimento al Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Calabria – PEAR (approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 14 febbraio 2005, n. 315 e pubblicato sul BURC suppl. str. n. 12 al n. 5 del 16 marzo 2005 parti I e II), di approfondire la coerenza del progetto con lo stesso e in particolare:
- a. di motivare la scelta della fonte energetica carbone rispetto ad altre alternative in relazione al divieto espresso al paragrafo 5.4 del PEAR "*Sintesi dei risultati e considerazioni conclusive*";
 - b. di esplicitare il livello di coerenza del Progetto con la Delibera della Giunta Regionale della Calabria n. 766 del 6 agosto 2002 (direttive per il rilascio di pareri/autorizzazioni/approvazioni di competenza della Regione Calabria previste in materia di localizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica) e con quanto descritto al punto 1.3 del PEAR "*Linee di indirizzo di politica energetica nella Regione Calabria*";
7. di approfondire la coerenza del Progetto con le Linee guida della pianificazione regionale per gli aspetti paesaggio e reti tecnologiche;
8. di approfondire la coerenza del Progetto con il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – PSAI del 2001 dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria, in particolare:
- a. con riferimento alla compatibilità della collocazione delle condotte di restituzione dell'acqua di mare e dei tubi di presa in un tratto identificato come in ripascimento;
 - b. con riferimento alla ubicazione degli impianti della Centrale nelle aree di attenzione associate alla Fiumara Monteneo e alla Fiumara Sant'Elia risultanti dalla Carta di sintesi del pericolo e rischio di inondazione e Perimetrazione delle aree a rischio idraulico;
9. con riferimento all'area in classe di rischio idraulico R4 ai sensi del PSAI del 2001:
- a. di produrre copia della documentazione prevista ai sensi dell'art. 24 delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (aggiornate all'11/05/2007) del sopracitato PSAI 2001, necessaria alla ripermimetrazione delle aree a rischio e presentata alla Autorità di Bacino al fine dell'ottenimento della necessaria approvazione;



- b. di dare evidenza dello stato e dell'eventuale esito di tale procedura;
- c. di produrre copia in formato digitale della tavola 9 mancante agli atti;

10. di verificare il rispetto della fascia di protezione della zona di interesse archeologico;

11. relativamente al vincolo paesistico:

- a. di fornire indicazioni in merito alla richiesta di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 d. lg.vo n. 42/2004;
- b. di esplicitare ed approfondire le motivazioni ed il verificarsi dei presupposti di esclusione del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, 2° comma, del d. lg.vo n. 42/2004 e delle misure di salvaguardia previste dall'art. 6, 2° comma, della LR n. 23/1990 relativi alla fascia costiera, ai corsi d'acqua corrispondenti alla Fiumara di Sant'Elia, alla Fiumara Monteneo ed al lago che corrisponde al Pantano di Saline Joniche, anche con riferimento all'inclusione dell'area in esame in piani pluriennali di attuazione, specificandone lo stato di realizzazione e la scadenza;

12. con riferimento al PRG del Comune di Montebello Jonico:

- a. di individuare i confini dell'area ASI con particolare riferimento all'area portuale;
- b. di indicare l'attuale destinazione d'uso dell'area portuale;
- c. di chiarire la coerenza del progetto con il Vincolo idrogeologico risultante dal PRG;

B. Riguardo al quadro di riferimento progettuale si chiede:

Alternativa "ZERO" e altre alternative progettuali

Centrale, opere connesse ed elettrodotto

13. di approfondire la valutazione dell'alternativa "zero" anche in relazione alle esigenze di carattere strategico ed energetico a livello regionale e nazionale;

14. di fornire indicazioni circa la natura, la quantità e la provenienza dei materiali inerti che saranno utilizzati per la realizzazione delle opere con particolare riferimento ai quantitativi provenienti da cave, che dovranno essere individuate sul territorio;

Centrale

15. di motivare la scelta dei sistemi di trattamento fumi delle sezioni, valutando altre alternative progettuali in relazione alle efficienze di abbattimento complessive, a

regime e in transitorio, ai consumi energetici e all'incidenza sulla efficienza globale dell'impianto, con particolare riferimento ai sistemi DeSOx;

16. il quadro emissivo di progetto dovrà essere definito, in termini di concentrazioni medie giornaliere, sulla base delle condizioni di normale funzionamento; deve inoltre essere definito il coefficiente di funzionamento annuo nelle condizioni di normale funzionamento e devono essere stimati i transitori in termini di numero di arresti annui e in termini di quadro emissivo fuori dal normale funzionamento;

Centrale e opere connesse

17. di produrre la stima dei quantitativi di reagenti, soggetti a limitazione secondo la "Direttiva Seveso", utilizzati e stoccati;
18. di fornire dettagli sull'interferenza della linea ferroviaria, della quale è previsto il raddoppio, con il progetto della Centrale, in particolare con i nastri trasportatori;
19. di produrre una progettazione degli attraversamenti della ferrovia;
20. di fornire l'indicazione delle caratteristiche dimensionale per relative a:
- a. Edificio Amministrativo multifunzionale e Edificio magazzini ricambi ed officine (a completamento della Tabella 12 del SIA);
 - b. sili per lo stoccaggio del calcare;
 - c. magazzino di stoccaggio delle biomasse;
21. di fornire la localizzazione delle vasche interne ed esterne al sito anche al fine di verificare il rispetto delle norme vincolistiche sull'area demaniale;
22. di localizzare i pozzi e le quantità emungibili da ciascun pozzo in relazione ai fabbisogni;

Elettrodotto

23. di produrre uno studio delle alternative progettuali e di tracciato considerando, tra l'altro, la possibilità di realizzazione dell'elettrodotto o di parte dello stesso in cavo interrato, che metta a confronto le varie opzioni indagate sulla base degli impatti ambientali, economici e gestionali stimati;
24. di fornire l'indicazione della tipologia, delle caratteristiche e dell'altezza di ciascun sostegno motivandone la scelta;

Centrale, opere connesse ed elettrodotto

25. di fornire un piano di cantierizzazione dettagliato che contenga, oltre alla descrizione della successione delle attività, la localizzazione, riportata su apposita planimetria, di tutti i cantieri temporanei, delle piste di accesso e di qualsiasi altra area soggetta a modificazioni temporanee. Tali informazioni dovranno essere

riprese per la valutazione degli impatti in fase di cantiere relativi a tutte le componenti;

26. di valutare alternative di ubicazione dei cantieri necessari alla realizzazione della Centrale che attualmente sono previsti in prossimità del Pantano;

C. Riguardo al quadro di riferimento ambientale si chiede:

ATMOSFERA

Centrale, opere connesse ed elettrodotto

27. di integrare il quadro di riferimento ambientale con una stima degli impatti in fase di cantiere per la componente atmosfera, nello specifico con la stima della ricaduta delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di trasporto dei materiali da e verso cave e discariche, del sollevamento di polveri nelle aree di cantiere e con la stima delle immissioni a scala locale di inquinanti emessi dai mezzi pesanti che transitano lungo le vie di accesso alle aree di cantiere;
28. di integrare lo studio con la descrizione degli interventi per la mitigazione dell'inquinamento atmosferico con particolare attenzione alla fase di cantiere durante la quale si dovranno adottare tutte le modalità operative utili ad impedire il più possibile il sollevamento di polveri dalle aree di cantiere;
29. di integrare lo studio con un apposito piano di monitoraggio da realizzarsi *ante operam*, in corso d'opera e in fase di esercizio;

Centrale:

30. di indicare il numero massimo annuo delle operazioni di accensione e spegnimento dei singoli moduli della Centrale, quantificando i livelli di concentrazione dei macroinquinanti e microinquinanti e calcolando i relativi flussi massici sia in termini assoluti sia rispetto al totale;
31. di integrare lo studio sulla ricaduta degli inquinanti atmosferici con una cartografia tematica in scala adeguata che individui i ricettori sensibili presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto, con particolare riferimento a quelli indicati nel Quadro di Riferimento Progettuale;
32. di riportare i valori di concentrazione degli inquinanti al suolo, comprensivi dei valori di fondo, in corrispondenza dei ricettori individuati e dei punti di misurazione utilizzati per le due campagne di monitoraggio della qualità dell'aria *ante operam* sia in formato tabellare che su cartografia in scala adeguata. Tale analisi andrà ad integrare quanto già riportato nelle tavole da 17a a 29b del SIA dalle quali non si individuano i ricettori interessati a causa della scala adottata;
33. di integrare lo studio di ricaduta degli inquinanti con informazioni più dettagliate riguardo:

- a. al modello BOLAM 21 evidenziandone le motivazioni della scelta e caratterizzando i dati che tale sistema mette a disposizione per la preparazione del file meteo in input al modello CALMET;
- b. alla risoluzione spaziale del modello BOLAM 21 e in particolare alla scelta del modello con una risoluzione di 21 km, in relazione alla possibilità di utilizzo dello stesso ad una risoluzione spaziale maggiore e quindi più dettagliata;

34. completare le valutazioni previsionali effettuate considerando, per ciascuna sorgente, tutti gli inquinanti indicati all'Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con particolare riferimento ai metalli e loro composti;

35. : in considerazione dei seguenti aspetti:

- la mancanza, nell'area di influenza della Centrale, di centraline fisse per il rilevamento della qualità dell'aria afferenti alla rete di monitoraggio istituzionale determina l'assenza di un affidabile quadro conoscitivo relativo alla componente qualità dell'aria;
- la componente qualità dell'aria necessita di una caratterizzazione completa ed esaustiva poiché la corretta conoscenza dello stato qualitativo "*ante operam*" costituisce, anche ai fini del mantenimento del buono stato qualitativo così come previsto dal D.Lgs. 351/99, un prerequisito inalienabile ai fini di una corretta valutazione di impatto ambientale;
- la durata complessiva delle 2 campagne svolte dal proponente, pur fornendo una prima valutazione delle criticità relative alla qualità dell'aria nell'area in esame, necessita di ulteriori approfondimenti per la completa caratterizzazione della componente, in particolare per quanto concerne gli inquinanti risultati critici nella prima fase di analisi;
- le concentrazioni rilevate dai dati delle medie giornaliere e le conseguenti stime eseguite dal proponente per ricavare le medie annuali dei principali inquinanti mostrano criticità elevate relativamente al PM10;
- il proponente, a seguito di approfondimenti relativi alla storia delle masse d'aria antecedente il momento dei campionamenti ed alle specifiche condizioni meteorologiche locali registrate, in particolare, in occasione dei momenti di picco nelle concentrazioni di PM10, nonché ad una parziale speciazione chimica eseguita su di alcuni campioni raccolti durante la prima delle 2 campagne di misura, ha formulato un'ipotesi relativa all'origine di tali polveri in base alla quale afferma che "*si potrebbe trattare di particolato primario proveniente da sorgenti naturali piuttosto che essere il prodotto di reazioni chimiche tra composti gassosi derivanti da processi combustivi*";

di integrare lo studio con uno specifico approfondimento relativo alle concentrazioni di PM10 che:

- a. analizzi con maggiore dettaglio l'ipotesi proposta circa l'origine delle polveri sottili attraverso una campagna di monitoraggio, con campionamento giornaliero, che abbia una durata temporale di non meno di 50 gg e in cui siano rilevati almeno tre eventi in cui emergano criticità elevate relativamente al PM10 con superamento significativo del valore limite sulle 24 h. Il numero delle centraline dovrà essere non inferiore a tre, la localizzazione dovrà essere concordata con ARPA Calabria a cui saranno trasmessi i dati e che dovrà certificare la strumentazione utilizzata. I campioni raccolti dovranno essere oggetto, presso laboratori scientifici anche di livello universitario, di analisi chimiche e gravimetriche. In particolare le analisi effettuate dovranno comprendere almeno le seguenti:
 - i. Analisi dati gravimetrici (gravimetria del PM10 e del PM2,5);
 - ii. Concentrazione dei gas traccia (NO2, NO, CO, Ozono);
 - iii. Analisi della componente ionica (in particolare solfati e nitrati di ammonio – SIA Secondary Inorganic Aerosol);
 - iv. Bilancio di massa chimico;
 - v. Analisi degli elementi in traccia;
 - vi. Analisi Inquinanti organici : Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA).

I risultati di tali analisi dovranno essere volti a confrontare campioni di polveri raccolti in momenti di concentrazione di picco e condizioni meteorologiche da considerarsi significative in relazione all'ipotesi proposta (sia in termini di provenienza delle masse d'aria che in termini di direzione e intensità dei venti e di classe di stabilità dell'aria) e campioni acquisiti in momenti in cui non siano sensibili gli effetti del trasporto di polveri ipotizzati dal proponente;

- b. Lo studio dovrà inoltre consentire una puntuale valutazione, da ottenersi mediante l'applicazione del modello previsionale di ricaduta al suolo degli inquinanti, degli effetti combinati degli apporti di polveri sottili esterni all'area nei momenti di picco (come indicati nell'ipotesi riportata nel SIA) e gli apporti dovuti al funzionamento della centrale in progetto.

Anche qualora dai risultati del monitoraggio emergesse un buono stato qualitativo della componente aria, si sottolinea, ai fini del perseguimento dell'obiettivo di mantenimento dello stato qualitativo, la necessità di individuare tutte le possibili misure mitigative volte alla riduzione delle emissioni della centrale.



AMBIENTE IDRICO E GEOMORFOLOGIA COSTIERA

Centrale e opere connesse

con riferimento all'effetto sul trasporto litoraneo indotto dal porto nella sua attuale configurazione e a quello stimato a seguito della prevista risistemazione:

36. di modellizzare la dinamica delle correnti e del trasporto litorale nella configurazione attuale ed in quella modificata a seguito dei lavori di ripristino del porto;
37. di produrre gli studi di modellizzazione effettuati, citati nell'Allegato C alla relazione tecnica del progetto, nei quali sono state simulate diverse configurazioni del molo foraneo;
38. di realizzare studi di modellazione ad hoc, laddove non realizzati, al fine di verificare se l'adozione di soluzioni alternative alla modificazione del molo di sottoflutto possano determinare effetti benefici rispetto al ripascimento della costa a ovest del porto;
39. di individuare opportune misure di mitigazione dei fenomeni erosivi e prevedere idonee misure di compensazione;
40. di fornire indicazioni di dettaglio circa le motivazioni del danneggiamento del molo di sottoflutto, con particolare riferimento agli aspetti idrogeologici e indicando altresì le misure che saranno adottate per prevenire ulteriori danneggiamenti;

RUMORE E VIBRAZIONI

Centrale e opere connesse

41. Ante operam:

- a. di completare la campagna di misurazione *ante operam* includendo:
 - i. tutti i recettori sensibili presenti nell'area in esame con particolare riferimento alle strutture scolastiche ed ospedaliere, pubbliche e private ed alle aree SIC;
 - ii. un numero adeguato di punti di misura significativi localizzati nelle parti Sud, Est e Ovest dell'ASI (Classe V), in particolare in prossimità di altre attività attualmente esistenti o di possibili zone di sviluppo e di tutti gli altri luoghi ove sia prevedibile la presenza umana (cementificio, porto, ecc.);
 - iii. un numero adeguato di punti di misura significativi sul confine con l'abitato di Sant'Elia e all'interno dello stesso nell'area localizzata tra gli attuali punti di misura 1 e 2;

- iv. un numero adeguato di punti di misura significativi in prossimità dello svincolo sulla Strada Statale Jonica n. 106 tra la postazione 4 e la postazione 5;
- v. un numero adeguato di punti di misura significativi in prossimità del Pantano di Saline Joniche;

Centrale, opere connesse ed elettrodotto

fase di cantiere:

- 42. di valutare l'impatto acustico in fase di cantiere mediante l'adozione di opportuni modelli che tengano conto del numero, delle caratteristiche emissive, dei periodi di funzionamento e della localizzazione delle macchine di cantiere;
- 43. di evidenziare eventuali situazioni critiche indicando le misure di mitigazione previste e la relativa efficacia;

Centrale ed opere connesse

fase di esercizio:

- 44. di approfondire gli aspetti relativi alle componenti tonali delle apparecchiature e degli impianti che saranno realizzati;
- 45. di approfondire gli aspetti relativi all'impatto da vibrazioni;
- 46. di valutare i livelli di immissione presso tutti i recettori, compresi quelli nuovi, anche per il periodo diurno nel quale i livelli di fondo sono superiori;
- 47. di integrare il modello di calcolo previsionale considerando, quali elementi geometrici significativi, anche gli edifici esterni alla Centrale, in particolare quelli dell'abitato di Sant'Elia, e valutando i livelli di emissione, quelli di immissione ed i differenziali ai piani superiori degli edifici più vicini alla Centrale;
- 48. di valutare il rispetto dei valori di immissione differenziale sia in periodo diurno che notturno prendendo in considerazione come livello equivalente di rumore ambientale il risultato della valutazione *post operam* calcolata mediante il modello previsionale e come rumore residuo il minore tra i livelli di rumore ambientale misurati nella situazione *ante operam*;
- 49. di effettuare una valutazione previsionale dei valori di emissione ai confini della proprietà della Centrale al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla Classificazione Acustica ipotizzata;
- 50. di effettuare tutte le simulazioni del livello di impatto acustico *post operam*, considerando configurazioni architettoniche alternative a quella proposta, compresa quella che prevede l'eliminazione del cosiddetto "bastione";

Prese acqua mare e scarico acque di raffreddamento

- 51. di valutare la potenziale incidenza del rumore sottomarino prodotto sia in fase di cantiere che a regime in considerazione della possibile presenza di fauna marina;
- 52. di indicare le misure previste al fine di mitigare gli impatti potenziali;
- 53. di produrre un piano di monitoraggio ambientale della componente fauna, soprattutto con riferimento alla cetofauna, con riferimento anche alla fase di cantiere;

Elettrodotto

- 54. di identificare e rappresentare su idonea base cartografica i possibili recettori;
- 55. di caratterizzare l'intero tracciato indicando le classi di appartenenza in base alla Classificazione Acustica Comunale ovvero ipotizzando le relative classi in caso di assenza dei singoli piani;
- 56. di modellizzare l'impatto acustico delle attività di cantiere lungo il tracciato calcolando i valori di emissione lungo una fascia di ampiezza adeguata e di immissione e differenziale presso i singoli recettori;
- 57. di approfondire lo studio dell'impatto acustico dell'elettrodotto in fase di esercizio:
 - a. simulando i livelli di emissione, di immissione e differenziale presso gli eventuali recettori;
 - b. realizzando una planimetria che rappresenti le fasce di superamento dei limiti di emissione in periodo diurno e notturno;

RIFIUTI

- 58. di fornire un piano dettagliato relativo alla gestione dei rifiuti prodotti:
 - a. in fase di cantiere per la realizzazione della Centrale, delle opere connesse e dell'elettrodotto;
 - b. in fase di esercizio per la Centrale e le opere connesse.

Tale piano dovrà contenere la caratterizzazione dei rifiuti, la previsione delle quantità e delle modalità di stoccaggio e smaltimento e l'indicazione delle discariche di destinazione;

PAESAGGIO

Centrale ed opere connesse

- 59. di fornire un progetto di inserimento paesaggistico che preveda alternative alla realizzazione del cosiddetto "bastione" considerando non solo ipotesi di mascheramento dei volumi, ma anche di riduzione degli stessi e di valorizzazione dei singoli elementi, anche in considerazione dei possibili impatti sull'avifauna.

Per le alternative così definite dovranno essere predisposte fotosimulazioni in scala adeguata e contenenti almeno un punto di osservazione per ciascuna area abitata o di particolare pregio paesaggistico (es. punti panoramici, ecc.) all'interno del bacino di intervisibilità;

60. di fornire un progetto della finitura a verde delle aree esterne finalizzato alla mitigazione dell'impatto visivo;

Elettrodotto

61. all'interno dello studio delle alternative progettuali e di tracciato, di approfondire la possibilità di utilizzare sostegni a minore impatto paesaggistico e di realizzare l'elettrodotto, o parte dello stesso, in cavo interrato;
62. di predisporre fotoinserti che mettano a confronto le alternative progettuali e di tracciato di cui al punto precedente;
63. di predisporre una tavola di intervisibilità che tenga conto dell'orografia del terreno lungo tutta la linea in progetto, senza limitare l'analisi ai centri abitati, alle principali arterie ed alle aree maggiormente frequentate per le attività ludiche e turistiche, ai tratti di maggiore visibilità ed ai punti panoramici, ma considerando anche punti scarsamente frequentati quali strade poderali, boschi con vegetazione folta, coste e vallate impervie;
64. di predisporre una tavola tematica che consenta una valutazione complessiva del territorio interessato in termini di importanza del punto di osservazione (con riferimento alla frequentazione ed al motivo della frequentazione) e di importanza del territorio circostante la linea (di tipo naturalistico, storico, architettonico, ecc.);
65. di predisporre una tavola di sintesi delle due precedenti che consenta una valutazione complessiva del tracciato scelto e l'individuazione dei punti critici, per i quali sono necessarie eventuali mitigazioni. La scelta dei punti di vista sui quali effettuare le fotosimulazioni deve tenere conto dei risultati di tale analisi;
66. di produrre fotoinserti a partire da fotografie dotate di maggiore risoluzione rispetto a quelli della relazione paesaggistica che risultano scarsamente leggibili;
67. di verificare la corrispondenza tra la carta dell'intervisibilità, le riprese effettuate dai punti di vista riportati in planimetria ed i fotoinserti elencati a pag. 11 della Relazione Paesaggistica.

IMPATTO ELETTROMAGNETICO

Elettrodotto

68. di produrre una cartografia con indicate le tipologie di sostegno utilizzate nei diversi tratti e le relative altezze;
69. in riferimento ai campi elettromagnetici, di integrare la documentazione con quanto definito nel Decreto 29 maggio 2008 ed in particolare:

- a. relazione tecnica di calcolo della distanza di prima approssimazione (Dpa) e delle aree di prima approssimazione secondo la metodologia individuata dal decreto. Dovranno essere forniti anche i dati per la verifica del calcolo della distanza di prima approssimazione che il suddetto decreto prevede; le valutazioni dovranno considerare anche le situazioni di affiancamento e intersezione tra le linee già presenti sul territorio e la nuova linea;
- b. rappresentazione della fascia al suolo determinata dalla Dpa e delle aree di prima approssimazione in cartografia in scala a dettaglio non inferiore a 1:2.000 nella quale siano rappresentati anche i recettori e siano evidenziate le posizioni di questi rispetto alla fascia e aree suddette. La cartografia dovrà riportare il tracciato della linea in progetto e quello delle linee interferenti;
- c. rappresentazione con sezioni trasversali quotate riportanti le isolinee a 3 micro Tesla, i conduttori e i profili degli edifici per le situazioni relative a recettori che fossero interferiti nelle attuali destinazioni ed utilizzi del suolo dalla fascia e dalle aree di cui sopra;
- d. relazione tecnica con i dati e le informazioni circa le correnti utilizzate per le simulazioni dei valori di induzione magnetica con riferimento alla portata di corrente in servizio normale della norma CEI 11-60. In particolare, in considerazione delle diverse tipologie di conduttori riportate in allegato, illustrazione di dettaglio del calcolo utilizzato per la determinazione della suddetta corrente per le diverse tipologie di conduttori e specificazione delle tipologie di conduttori che saranno effettivamente collocati. Nella relazione tecnica occorre fornire i dati e le informazioni che dimostrino la congruenza con le caratteristiche dei conduttori delle correnti utilizzate in input alle simulazioni;

70. nel caso in cui dall'analisi risultassero possibili criticità, di indicare gli interventi di mitigazione che il proponente metterà in atto;

71. di verificare con la società TERNA, gestore della linea "Sorgente-Rizziconi", eventuali criticità relative all'impatto elettromagnetico su recettori dovute all'immissione in rete dell'energia prodotta dalla Centrale di Saline Joniche. In caso affermativo valutare, sempre con TERNA, il livello di induzione magnetica complessiva, in condizioni di massimo carico e condizioni più sfavorevoli, e proporre eventuali interventi di mitigazione;

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Elettrodotto

72. di quantificare gli impatti prevedibili su fauna, flora ed ecosistemi associati sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio dell'elettrodotto in progetto;

73. per quanto riguarda in particolare l'impatto sull'avifauna, di integrare il SIA con uno studio specifico sull'area in esame che contenga l'individuazione di possibili

rotte migratorie interferenti con in tracciato dell'elettrodotto e la proposta di misure di mitigazione, considerando, tra le altre, l'interramento o l'adozione di adeguati provvedimenti di segnalazione visiva;

74. di quantificare e riportare su base cartografica le aree ove si renderanno necessari tagli dei boschi considerando sia la fase di cantiere, con particolare riferimento all'esigenza di apertura di piste di cantiere e aree di cantiere temporanee, che la fase di esercizio. Tale approfondimento dovrà contenere anche una proposta di adeguate misure di mitigazione;

Siti Natura 2000

75. di fornire indicazioni circa la distanza del SIC di Saline Joniche dalla perimetrazione dell'area dell'impianto;
76. di esplicitare le valutazioni di incidenza sulle aree protette, comprese quelle marine, presenti nell'area d'influenza della Centrale, delle opere connesse e dell'elettrodotto, e, in caso di carenze, integrare le valutazioni e procedere alla relativa pubblicazione nei termini di legge;
77. di motivare il dimensionamento dell'area vasta di indagine sia per la Centrale e le opere connesse che per l'elettrodotto;
78. di approfondire gli studi riportando un'analisi sul dinamismo della vegetazione e la caratterizzazione e verifica degli impatti sulla componente invertebrata della fauna;
79. di fornire indicazioni dettagliate circa le caratteristiche dei flussi migratori, di sosta temporanea o permanente, in relazione al SIC "Saline Joniche";

RISCHIO ARCHEOLOGICO

80. di integrare il SIA con un apposito studio sul "rischio archeologico" concernente la realizzazione della Centrale, delle opere connesse e dell'elettrodotto;

SALUTE PUBBLICA

Centrale, opere connesse ed elettrodotto

81. di fornire un approfondimento relativo all'impatto sul traffico, in particolare in termini di flussi, incidentalità e adeguatezza delle infrastrutture esistenti, delle attività relative alla fase di cantiere e di esercizio della Centrale ed indicare le eventuali misure di mitigazione proposte;

SUOLO E SOTTOSUOLO

Centrale e opere connesse

82. con riferimento alla caratterizzazione qualitativa dei suoli e delle acque sotterranee di cui alle indagini del 2007, di giustificare la seguente affermazione estratta dal SIA (rif. "Quadro di riferimento ambientale" pag. 177) : "Per quanto

riguarda lo stato qualitativo delle acque di falda, dai risultati delle analisi chimiche condotte è emerso come tutti i parametri investigati risultino conformi al D.Lgs.152/06, ad esclusione dei parametri Solfati, Ferro e Manganese, rilevati in concentrazione di poco superiore al limite normativo, ma riconducibili a valori di fondo naturale”;

COMPENSAZIONI

Centrale, opere connesse ed elettrodotto

83. di fornire un quadro complessivo delle compensazioni proposte dando evidenza dell'eventuale concertazione delle stesse con gli enti locali e regionali interessati. Tale quadro dovrà contenere elementi qualitativi e quantitativi che consentano di valutare l'adeguatezza delle misure proposte in relazione all'entità degli impatti generati;

MONITORAGGIO

Centrale, opere connesse ed elettrodotto

84. di integrare il SIA della Centrale e delle opere connesse e dell'elettrodotto con la proposta di un piano di monitoraggio puntuale che comprenda, per ciascuna componente ambientale indagata:

- a. l'individuazione delle modalità operative e delle tempistiche per il monitoraggio in fase di cantiere ed in fase di esercizio;
- b. un'adeguata giustificazione delle scelte operate.

Si richiede inoltre a codesta Direzione di trasmettere al Proponente la richiesta di integrazioni della Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale - IPPC, tutte le osservazioni pervenute a seguito della consultazione ex art. 24 D. Lgs. n. 152/2006, nonché il verbale della Conferenza dei servizi del 17.9.2008 al fine di permettere al Proponente di rispondere e controdedurre ai contenuti degli stessi.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA su indicazione del Gruppo Istruttore

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 60 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione, anticipata via Fax.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti. Il Proponente, entro il periodo a disposizione inoltrerà

qualora necessario richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla DSA (Direzione Salvaguardia Ambientale), Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma in:

- ✓ 3 copie in formato cartaceo;
- ✓ 3 copie in formato digitale secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "Documentazione in formato digitale a supporto delle Commissioni VIA".

Si ricorda in merito che l'elaborato in questione è acquisibile sul sito Internet www.dsa.minambiente.it, secondo il percorso *homepage – area libera consultazione – documenti*.

Allegati:

1. Richiesta di integrazioni con riferimento all'AIA

IL PRESIDENTE

(Claudio De Rose)





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS
E. prot CTVA - 2009 - 0001298 del 07/04/2009

CIPPC-00-2009-0000814
del 07/04/2009

Pratica N.

Prof. Mittente: Esp. c.

Al Presidente della Commissione VIA
Dott. Claudio De Rose
Sede

Al Referente VIA
Prof.ssa De Donno
Sede

Al Gruppo Istruttore Commissione IPPC
Sede

Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
DSA-MATTM
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Ing. Alfredo Pini
Responsabile ISPRA dell' accordo per il supporto alla
Commissione IPPC
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

OGGETTO: Istruttoria per il rilascio dell'AIA alla Soc. SEI S.p.A. - Centrale termoelettrica a carbone da 2x660MW e
a Saline Joniche - Richiesta di integrazioni

A seguito degli approfondimenti della istruttoria in oggetto, per la quale è in corso il procedimento congiunto VIA-AIA,
con la presente si trasmette l'elenco delle integrazioni da chiedere al proponente per consentire alla Commissione IPPC
l'espletamento delle attività di propria competenza.
Le integrazioni documentali si rendono infatti necessarie per la valutazione del quadro emissivo e prescrittivo dell'impianto in
oggetto.

Fino alla ricezione della documentazione richiesta, il procedimento AIA non potrà avere seguito.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticchi

Dario Ticchi

All. c.s.

CTE SALINE JONICHE AIA - VIA NUOVO IMPIANTO**Richiesta di integrazioni con riferimento all'AIA.**

Si chiede l'integrazione relativamente ai punti sotto indicati, risultati assenti nella documentazione, con riferimento alle schede AIA. Nel caso tali informazioni non siano disponibili, si chiede una valutazione di massima delle stesse anche sulla base di dati di esercizio di centrali simili:

- 1) Domanda, documentazione da allegare: copia fotostatica del documento d'identità.
- 2) Scheda A - All. A11: si chiede di presentare visura catastale in riferimento all'all. A14 e copia degli atti di proprietà in seguito all'assegnazione di suolo, copia delle concessioni per occupazione aree demaniali e/o portuali ed eventuali termini di scadenza.
- 3) All. A22: si chiede copia del "Parere preliminare di massima ai fini antincendio del Comando Provinciale Vigili del Fuoco" di Reggio Calabria.
- 4) Scheda B - B.10. 2 - Scarichi idrici - Scarico finale SFI e Scarichi parziali: si chiede di indicare i parametri inquinanti e i relativi valori attesi allo scarico finale e sui singoli scarichi parziali.
- 5) All. B.12 - Aree di stoccaggio rifiuti: si chiede di indicare le capacità complessiva di stoccaggio e la superficie delle singole aree riportate in tabella.
- 6) All. B.19 - Planimetria: si chiede di riportare le coordinate geografiche dei punti di emissione indicati in planimetria.
- 7) All. B.20 - Planimetria: si chiede di riportare le coordinate geografiche dei punti di prelievo idrici.
- 8) All. B.21 - Planimetria: assente.
- 9) All. B.22 - Planimetria: si chiede di riportare le coordinate geografiche delle aree di stoccaggio delle materie prime. si chiede di indicare le aree dove si prevede lo stoccaggio dei rifiuti.
- 10) Scheda D - All. D. 9 - Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità: si chiede di fornire una trattazione su come si prevede di gestire tutti i rifiuti prodotti in centrale, specificandone la destinazione e le eventuali operazioni di recupero/riutilizzo o finalizzate ad un successivo recupero/riutilizzo.
- 11) All. D.10 - Analisi energetica per la proposta impiantistica: si chiede di predisporre l'allegato secondo quanto previsto dalla Guida alla compilazione della domanda.
- 12) All. D.11 - Analisi di rischio per la proposta impiantistica: si chiede di predisporre l'allegato secondo quanto previsto dalla Guida alla compilazione della domanda.
- 13) All. D.15: si chiede un confronto puntuale con tutte le MTD pertinenti per la centrale in esame utilizzando come riferimento la "Linee guida per le migliori tecniche disponibili - Impianti di combustione con potenza termica di combustione oltre 50 MW", S.O. n.29 alla G.U. 03/03/2009 sia per la combustione di biomasse, sia per la combustione di carbone.
- 14) Scheda E - All. E.4 - Piano di monitoraggio e controllo: si chiede di fornire una proposta di Piano di monitoraggio e controllo dei consumi e delle emissioni (PMC). Per la redazione del PMC, il Gestore può fare riferimento alla Linea guida MTD "Monitoraggio e controllo" e alla linea guida Ispra sul sito "http://www.apat.gov.it/site/it-IT/APAT/Pubblicazioni/Altre_Pubblicazioni.html".

Si chiede un approfondimento dei punti sotto indicati, con riferimento alle schede AIA. Nel caso tali informazioni non siano disponibili, si chiede una valutazione di massima delle stesse anche sulla base di dati di esercizio di centrali simili:

- 15) Scheda A - All. A13 - "Inquadramento territoriale - Area d'impianto" in scala 1:25.000 (A13_1); si chiede l'individuazione del perimetro dell'area di proprietà e di progetto; "Inquadramento territoriale - Area ristretta" in scala 1:10.000 (A13_2); si chiede l'individuazione del punto di connessione tra le opere d'interconnessione elettrica con la rete esistente.
- 16) All. A14 - "Quadrante A e B" in scala 1:4.000 (A14); si chiede la visura catastale delle aree in proprietà che si dichiarano acquisite, anche per le aree fronti stanti il mare che sono interessate da nuove opere (proprietà del demanio statale e/o portuale); si chiede dettaglio dell'area di progetto riguardo il mappale n°210 del F. n°67 (Comune di Montebello Jonico).
- 17) All. A15 - Stralcio "Tavola PRG del Comune di Montebello Jonico" in scala 1:4.000 (A15). Si chiede chiarimento per interferenza dell'area di nuovo impianto con parte di Z.T.O. "Completamento residenziale" da PRG e con parte dell'area che esce dalle indicazioni del Confine ASI (eventuale variante di PRG); parte dell'area ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico e vi è una linea di non chiara lettura del PRG. Si chiede piano ASI del Comune e allegata documentazione (relazione, deliberazioni di approvazione, NTA, accordi di programma tra Comune/Regione).
- 18) All. A24 - Relazione sui vincoli urbanistici ambientali e territoriali. Si chiede come si pone il gestore nei confronti delle seguenti problematiche territoriali:
 - a) previsione del progetto e di opere connesse in area con prescrizioni PSAI (pianificazione sovraordinata settoriale); previsione di opere in area costiera esaendo interessata da rischio erosione (PSAD); verifica del progetto in relazione agli effetti naturali di insabbiamento del porto. Si chiede copia degli elaborati grafici in scala 1:10.000 o 1:5.000 (Tavv. 12.2, 14.4, 15.1, 15.2, 15.3);
 - b) impatto diretto ed indiretto sulle vicine aree naturali protette (SIC);
 - c) incompatibilità del progetto con le previsioni della pianificazione regionale e provinciale (PTCP e PEAR);
 - d) area di stoccaggio del carbone in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
 - e) congruità con la programmazione CIPE del 2/4/2008 per la bonifica del suolo e delle falde;
 - f) risposta alla valenza paesaggistica dell'area in rapporto con le attuali norme legislative sulla tutela del paesaggio e delle coste (pare della Soprintendenza e del MIBAC);
 - g) valutazione delle problematiche rilevate dallo stato delle acque superficiali e sotterranee in base agli studi effettuati dalla Regione Calabria.Si chiede inoltre di riprodurre una carta di area vasta in cui siano individuate le aree naturali protette del contesto (SIC).
- 19) Scheda B - All. B.1 - Consumo di materie prime: si chiede di indicare altri additivi che si intendono utilizzare, quali per esempio oli lubrificanti, altri additivi utilizzati nelle caldaie. Il consumo di acido solforico è indicato in 5 t/a nell'all. B.18, ma 7,8 t/a nella scheda B.1: chiarire.
- 20) All. B.6 - Emissioni in atmosfera di tipo convogliato. Si chiede di indicare: a) le emissioni di HCl e HF; b) se sono previste (e in quale quantitativo) altre emissioni inquinanti in riferimento all'allegato III del D.lgs. n. 59 del 2005 (si veda "Ulteriori carenze rilevate").

- 21) **All. B.11.2 - Produzione dei rifiuti:** La tabella appare incompleta. Mancano le ceneri ed altri rifiuti potenzialmente presenti in una centrale, con relativi quantitativi e destinazioni. Si chiede di verificare la completezza della tabella ed eventualmente completarla.
- 22) **All. B.11.2 - Produzione dei rifiuti:** Discarica controllata. Non è chiaro se si fa riferimento ad una discarica interna o esterna alla centrale (se esterna specificare dove è localizzata). Si chiede di chiarire tale aspetto e, più in generale, riportare per tutti i rifiuti il codice di attività/destinazione se già stabilito.
- 23) **All. B.13 - Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi:** si chiede di riportare le informazioni richieste in tabella per tutte le materie indicate in B.1.2, in particolare la superficie e la capacità dei bacini di contenimento, nonché le caratteristiche e la capacità di ogni tipologia di contenimento.
- 24) **All. B.18:** si chiede di specificare nel dettaglio le prestazioni (efficienze) dei sistemi di trattamento fumi (DeNOx e DeSOx) e le prestazioni dei bruciatori Low-NOx, se disponibili. Si chiede inoltre una descrizione più dettagliata della combustione a stadi che si intende realizzare per la riduzione della formazione degli NOx.
- 25) **All. B.18:** si chiedono maggiori informazioni sulle modalità di stoccaggio degli additivi utilizzati in centrale, quali urea, ammoniaca, acido cloridrico, acido solforico, soda caustica, clorito di sodio, ammoniaca. Descrivere come e dove s'intende effettuare lo stoccaggio e le caratteristiche delle aree di stoccaggio (bacini di contenimento, impermeabilizzazione, gestione acque di dilavamento).
- 26) **All. B.18 - A.25 Diagramma a blocchi generale:** si chiede la quantificazione di tutti i flussi in ingresso ed uscita, di processo e ausiliari.
- 27) **All. B.18:** si chiede una descrizione di massima delle condizioni di avviamento e di transitorio anche in termini di consumi e di emissioni.
- 28) **All. B.18:** in relazione al deposito temporaneo di rifiuti si chiede se e dove si intende localizzarlo e le caratteristiche dell'area individuata.
- 29) **All. B.18:** si chiede di completare la descrizione dei singoli sistemi di trattamento delle acque e di indicare i valori attesi dei parametri inquinanti in uscita, con riferimento ai limiti normativi (nazionali e regionali) ed eventualmente ai regolamenti del gestore della rete fognaria, nonché alle MTD.
- 30) **All. B.18:** si chiede di rivedere e descrivere meglio le modalità di scarico delle acque (AR, AI, MN, MI, AD) al corpo ricettore finale. Manca uno schema che evidenzi le sezioni di convogliamento degli scarichi parziali allo scarico finale.
- 31) Si chiede una stima delle emissioni in aria come medie mensili e medie giornaliere, almeno per i principali macroinquinanti (SO₂, CO, NO_x, polveri) sia nell'assetto *CO₂ capture ready*, sia in quello *CO₂ capture 85%*.
- 32) Si chiede di indicare la temperatura minima dei fumi in uscita dal camino, nel periodo invernale, e uno studio circa la possibilità di formazione di un pennacchio visibile; si chiede inoltre l'eventuale durata massima dei periodi di pennacchio visibile e se è previsto il post-riscaldamento dei fumi, descrivendone in tal caso le modalità.
- 33) Si chiede di integrare lo SME (Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera) con: a) un sistema di monitoraggio in continuo del mercurio, e b) prelievo in continuo dei microinquinanti organici (diossine).

- 34) Si chiede di specificare il valore del Minimo Tecnico in percentuale della potenza prevista e MWel. Si chiede inoltre di specificare il numero massimo annuale previsto di transitori.
- 35) "*Ulteriori carenze rilevate*". Il decreto legislativo n. 59 del 2005, nell'allegato III, prescrive l'obbligatorietà di tener conto, se pertinenti, di una lista di sostanze definite "principali". Il gestore, pertanto, deve esplicitamente dichiarare se le sostanze inquinanti in allegato III sono pertinenti o meno, e nel caso di sostanza pertinente deve valutarne la significatività dell'emissione, attraverso la valutazione degli effetti ambientali, così come illustrato nella Guida alla compilazione della domanda di AIA. Il gestore, peraltro, non deve limitarsi ai soli inquinanti dell'allegato III, qualora risulti evidente la pertinenza con il caso trattato di una sostanza non elencata nell'allegato III. Ad esempio, è opportuna una valutazione di tutte le sostanze classificate "pericolose" ai sensi della normativa ambientale vigente. La pertinenza di una sostanza al caso trattato può essere stabilita dal gestore sulla base di considerazioni tecnologiche e di processo.

<p><i>Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</i></p> <p>Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC</p>	<p>In caso di cattiva ricezione chiamare il n. 06/50072443</p>
---	--

Roma, 7 aprile 2009

<p>TRASMESSE DA:</p>	<p>COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA-IPPC Segreteria Supporto Operativo (Roberta Nigro, Francesca Floccia)</p>
<p>A:</p>	<p>Presidente della Commissione VIA Dott. Claudio De Rose</p>

PAGINE TRASMESSE: 6

La presente comunicazione è valida ai fini del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 30 dicembre 1991 n. 412 art. 6 comma 2. Qualora dalle comunicazioni possano nascere diritti, doveri, legittime aspettative di terzi prima dell'atto finale del procedimento, dovrà essere acquisito agli atti l'originale della comunicazione.